



L'INTERVENTO Il consigliere Boschini su Facebook contro le parole di Trande

«Un fatto teologico non è scientifico Ma definirlo 'barzioletta' è offensivo»

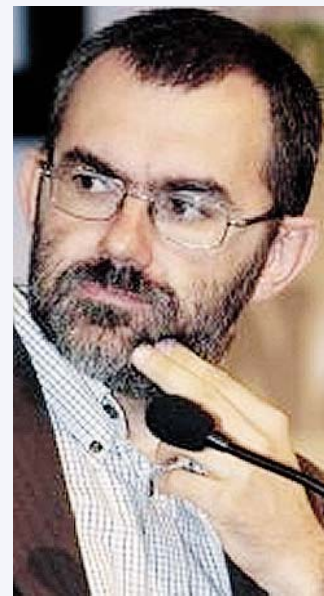
Caro Paolo, ho letto solo ora il tuo 'post': sinceramente, in amicizia, penso faresti bene a ritirarlo. Capita a tutti di scrivere qualcosa che nella foga va sopra le righe, e quando succede bisogna riconoscerlo». A scriverlo, commentando su Facebook le dichiarazioni del capogruppo Pd Paolo Trande sulla 'Fiaccolata per la vita' promossa il 25 marzo da alcune associazioni cattoliche, è il consigliere regionale del Pd **Giuseppe Boschini** (nella foto).

«Non è questione di condividere o meno quello che viene detto dalle associazioni che hanno manifestato - spiega Boschini - nel merito anche io non condivido tante cose, in toni e contenuti, né amo le aquile imperiali e non potrei sceglierle come simbolo dietro cui sfilare. Ma per qualsiasi manifestazione, anche quella che condivido meno, di estrema destra o di estrema sinistra, non userei mai parole come 'intolleranza', 'follia ideologica' se le persone manifestano pacificamente la loro opinione e non sono in grado di imporre il loro pensiero con la forza a nessuno. Sei sicuro - incalza Boschini parlando a Trande - che non sia invece intollerante l'atteggiamento di chi dichiara unilateralmente qualcuno 'fuori dalla storia dell'Occidente', visto che la libertà di pensiero è proprio l'elemento costitutivo dell'Occidente moderno? Ed è anche un valore per cui si batte sempre e costitutivamente una forza poli-

tica che si definisce 'democratica', come quella di cui tu ed io facciamo parte. Insomma, se rispetta l'ordine pubblico e non viola leggi dello Stato, 'ognuno è libero di manifestare per qualsiasi ragione', ti potevi fermare qua. E aggiungere tutte le tue opinioni contrarie, anzi contrarissime, nel merito e nel metodo, criticare le opinioni altrui, anche duramente, fortemente, severamente. Ma dire se una opinione ha cittadinanza o meno nel nostro Paese, anzi nella nostra civiltà, sinceramente, non tocca a noi singoli».

Boschini chiude poi con un post scritto, sempre rivolgendosi a Trande: «So che non hai quel tipo di formazione e quindi non lo sapevi - scrive il consigliere regionale - ma il giorno del concepimento di Gesù non è una invenzione 'integralista' di qualcuno. Non è certo nata per svolgervi manifestazioni, ma quella data (la festa della Annunciazione) è fissata al 25 marzo dal Calendario liturgico

della Chiesa Cattolica e anche da quello Ortodosso. Sta lì da circa 15 secoli, esattamente 9 mesi prima di Natale, non certo con ambizioni di esattezza scientifica, ma per richiamare un fatto teologico e simbolico. Un fatto teologico e simbolico non è un fatto scientifico e quindi non ha l'ambizione di essere biologicamente e storicamente esatto. Ma definirlo 'una barzioletta', come tu hai fatto nel post, può risultare offensivo, sono certo che lo capirai».



RIFONDAZIONE Così il segretario regionale Lugli

«Certe affermazioni meritano il silenzio»

«Non è uno scherzo d'aprile». A bocciare senza appello le parole di Fabio Poggi, consigliere comunale del Partito democratico, che ieri, parlando della 'Fiaccolata per la vita' delle associazioni cattoliche, aveva chiesto «più rispetto per la diversità» al capogruppo del suo partito Paolo Trande, è il segretario regio-

■ **«Di fronte a simili affermazioni ci può essere solo un pietoso e commiserabile silenzio»**

nale di Rifondazione comunista **Stefano Lugli** (nella foto). «Succede a Modena - scrive il segretario del Prc - che alcuni estremisti cattolici promuovono una fiaccolata per la vita nascente e contro l'aborto. Ne nasce un dibattito dentro al Pd e un consigliere comunale domanda pubblicamente 'perché il jobs act si può contestare e la legge 194 no?».

Penso che di fronte a simili affermazioni - conclude Lugli - ci possa essere solo un pietoso e commiserabile silenzio».



L'INTERVENTO Il consigliere democratico: «Toni aspri e assolutamente sproporzionati alla vicenda»

De Lillo: «Trande? Un 'post' improvvido Ma ricordiamoci della pecorella smarrita...»

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento del consigliere comunale del Pd **Carmelo De Lillo** (nella foto), che commenta così le parole del capogruppo Paolo Trande sulla 'Fiaccolata per la vita' promossa dalle associazioni cattoliche.

Leggo con una certa amarezza il dibattito scatenato da un post del mio capogruppo in Consiglio comunale Paolo Trande che, con il senno di poi, definirei improvvido. Sono stati utilizzati infatti toni aspri e assolutamente sproporzionati alla vicenda, ma evidentemente proporzionati al fine da raggiungere. Improvvido perché conseguentemente al post si è riproposta la stucchevole ed inutile divisione in guelfi e ghibellini, con grande gioia delle opposizioni. Improvvido perché evidentemente non concordato come gruppo Pd, né nel merito né nel me-

todo; non ne è stata condivisa l'opportunità e, pur essendo il frutto di considerazioni personali, è stato presentato dalla stampa, come la posizione ufficiale del gruppo

verso il prossimo, ed il prossimo è semplicemente il primo della fila, bianco, nero, vecchio, bambino, uomo o donna o altro, non ce lo possiamo scegliere.

Questo mi consente di precisare un aspetto marginale alla vicenda, ma centrale rispetto al dibattito; quando si cita Enrico Berlinguer o Michail Gorbaciov o Papa Francesco,



non possiamo soffermarci su quello che hanno detto in una determinata circostanza: essi sono stati o sono esattamente quello che le loro scelte, le loro azioni, la loro storia tutta ci raccontano; come ho avuto modo di dire in Consiglio comunale, la celeberrima frase di Papa Francesco non era 'Chi sono io per giudicare un gay?', bensì la più completa: 'Chi sono io per giudicare un gay che cerca Dio?', proprio in quella logica del prossimo, del primo della fila, che va accolto in modo gratuito e solidale, solo per la sua umanità, povera o ricca che sia.

Perciò, in questo mondo di pastori alla ricerca di un gregge, ricordiamoci la lezione di quel pastore che il gregge ce l'aveva e che ha lasciato tutto, per andare incontro e per salvare la pecora più debole, l'unica che si era smarrita».

(Carmelo De Lillo
Consigliere comunale Pd)